

TROPPI TEST GENETICI CREANO ANSIE INUTILI

Uno studio appena pubblicato sulla rivista scientifica *Jama* (Journal of American Medical Association) porta solidi argomenti a favore di un allargamento a tutte le donne del test per i geni *Brc1* e *Brc2*, le cui mutazioni aumentano molto il rischio di tumore al seno. Finora questo test è stato consigliato solo a donne con altri casi di questa malattia in famiglia. Si può quindi dire che si tratta di una buona notizia in chiave di medicina preventiva. Se però si allarga lo sguardo sul proliferare indiscriminato dei test genetici e in particolare delle cosiddette «batterie di test», qualche considerazione meno entusiastica appare legittima. Per fare un esempio: è possibile sottoporsi al test per *Brc1* e *Brc2* e sentirsi proporre, per qualche soldo in più, una serie di analisi su altri geni. Così si potrebbe scoprire, per esempio, di non rischiare ciò che si temeva, ma di

essere esposti a qualche altra patologia, per la quale non c'è nulla da fare in termini di prevenzione. Quanto esposti, poi? Talvolta il medico può dirlo, talvolta no. E, aspetto ancora più destabilizzante, le compagnie che producono le batterie di test sono in concorrenza e quindi propongono allettanti «pacchetti» differenziati, che aumentano le possibilità e la confusione.

In attesa di saperne di più sul reale «peso» di molti di questi test restano allora due certezze. La prima è che non è una buona idea affidare speranze e timori a una serie indiscriminata di analisi genetiche senza la consulenza di veri specialisti, che ce le sappiano anche sconsigliare (oltre che interpretare) quando è il caso. La seconda è che, per fortuna, il nostro destino, in buona misura, possiamo costruircelo noi con uno stile di vita più sano.

Luigi Ripamonti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

